



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

## **RELAZIONE DI MINORANZA al Progetto di Legge**

**“Disposizioni in materia di emissione di titoli del debito pubblico della Repubblica di San Marino”**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Illustrissimi Membri del Consiglio Grande e Generale,

I gruppi di minoranza esprimono una netta e motivata contrarietà al progetto di legge presentato dal Governo in materia di emissione di titoli del debito pubblico.

Oggi, ogni operazione legata all'emissione di debito pubblico viene sottoposta alla ratifica del Consiglio Grande e Generale, nel pieno rispetto del ruolo centrale che il Parlamento deve avere su una materia tanto delicata e di rilevanza strategica per lo Stato e per la collettività.

Con questo progetto di legge, invece, si intende attribuire al Congresso di Stato una delega pressoché in bianco, consentendogli di decidere, attraverso semplici regolamenti, l'emissione di titoli del debito senza alcun passaggio preventivo in Consiglio. Si tratta di un pericoloso svuotamento del ruolo dell'organo legislativo, che trasforma un provvedimento ad alto contenuto politico in un mero atto amministrativo, escludendo ogni forma di dibattito e controllo democratico.

Non si stabiliscono limiti né criteri chiari su quando emettere titoli, a quale tasso, per quali importi, e verso quali mercati (interno o estero). Una gestione simile del debito, senza trasparenza né linee guida vincolanti, rischia di esporre lo Stato a rischi finanziari ingenti e difficilmente reversibili, contrariamente all'obiettivo di ottimizzare la spesa per interessi.

Questo approccio rischia di concentrare poteri enormi nelle mani del solo Segretario di Stato per le Finanze, rendendo la politica del debito pubblico una materia di esclusiva competenza del Governo, senza alcun controllo parlamentare, e relegando il Consiglio ad un ruolo puramente passivo.

Nel testo del progetto di legge, inoltre, si riscontrano elementi di grave preoccupazione:



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

La possibilità di mettere a garanzia beni dello Stato, senza un chiaro elenco, senza criteri certi, né tutele sufficienti.

Il ricorso a strumenti finanziari derivati, notoriamente rischiosi: si tratta di operazioni che, in altri ordinamenti, hanno generato gravi dissesti finanziari in enti pubblici locali (come avvenuto in diversi comuni italiani).

L'assenza di un controllo vincolante da parte degli uffici pubblici, con il concreto rischio di perdere ogni verifica tecnica e amministrativa sull'idoneità e legittimità delle operazioni.

L'eventualità di alienare beni pubblici senza il consenso qualificato dei 2/3 del Consiglio Grande e Generale, aprendo la porta ad un indebolimento del patrimonio pubblico.

La rinuncia al foro sammarinese per eventuali contenziosi, il che significherebbe che eventuali controversie verrebbero giudicate da tribunali esteri, riducendo la sovranità giuridica del nostro Paese.

La previsione di quotare i titoli anche su mercati non regolamentati, o comunque poco trasparenti, aumentando l'opacità delle operazioni e la difficoltà di monitoraggio da parte delle istituzioni sammarinesi.

Tutte queste considerazioni portano i gruppi di minoranza a chiedere con forza il ritiro del progetto di legge, o quantomeno una sua profonda revisione che restituisca al Consiglio Grande e Generale il ruolo decisionale e di controllo che gli compete.

Non è accettabile che un tema così rilevante venga gestito al di fuori del perimetro democratico e della trasparenza. Il debito pubblico riguarda ogni cittadino e ogni generazione futura: sottrarlo al confronto politico è un atto grave e irresponsabile.

Per questi motivi, esprimiamo una valutazione fortemente negativa su questo progetto di legge e ci impegniamo a contrastarne l'approvazione nelle sedi istituzionali e nel dibattito pubblico.

Il Relatore di Minoranza  
Consigliere Emanuele Santi